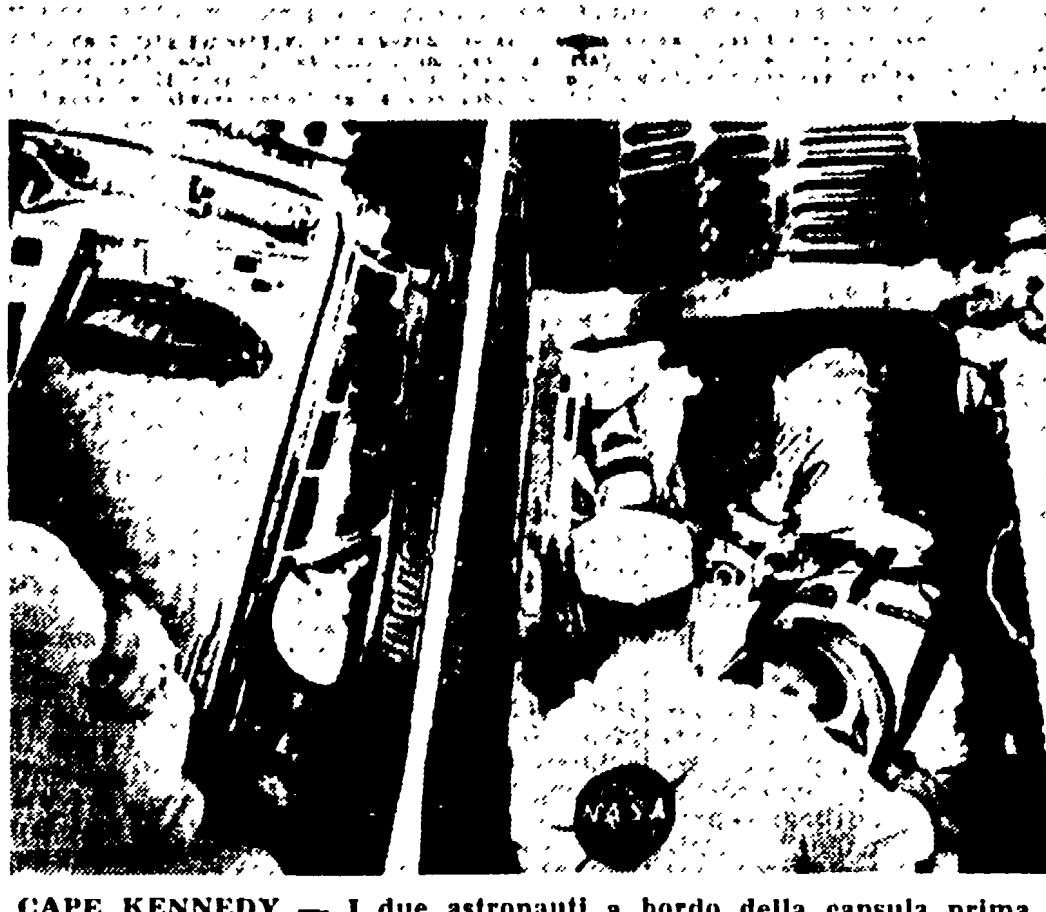


Grissom e Young hanno compiuto tre giri intorno alla Terra

Hanno cambiato l'orbita con i comandi manuali di bordo - La loro avventura nello spazio è durata quattro ore e 52 minuti - Hanno ammarato a una novantina di chilometri dal punto previsto - Una interruzione del conteggio alla rovescia per un guasto al sistema di ossigenazione del Titan - I collegamenti tra la capsula e le stazioni a terra



CAPE KENNEDY — I due astronauti a bordo della capsula prima del lancio (Telefoto)

PRIMA PROVA USA DI PILOTAGGIO NEL COSMO

Nostro servizio

CAPE KENNEDY, 23. Anche gli Stati Uniti, a cinque mesi dal lancio della Voskod 1, hanno sperimentato un satellite multiplo: il primo volo del progetto Gemini - si è svolto oggi regolarmente permettendo una interessante serie di esperimenti sulle manovre dell'atterraggio in volo. La "Molly Brown" (così era stata chiamata la capsula spaziale, dal titolo di una famosa commedia musicale attualmente in programma a Broadway: "The unsinkable Molly Brown") è l'inaffondabile Molly Brown - l'inaffondabile Molly Brown - il cuiolo nella sua prima esperienza spaziale per poco non affondava, proprio per l'affondamento della sua capsula), la "Molly Brown" si è compiuto, ha compiuto tre orbite attorno alla terra pilotata dallo stesso Virgil Grissom, accompagnato da scudore pilota John Young, ed è quindi sceso nelle acque dell'Atlantico al largo delle Bahamas.

Con questo ammiraglio, svolto pressoché perfettamente, si è chiusa la prima prova del progetto Gemini - che è fondamentale per i programmi di lanci americani: quattro ore e 52 minuti di volo estremamente importanti. Durante questo periodo la "Molly Brown" ha mutato due volte orbita, scendendo progressivamente verso la Terra. Una prima volta Grissom aveva fatto scendere la astronave da una altezza massima di 225 chilometri a 169;

la seconda volta a poco più di cento, questo numero di tempo, per la manovra di rientro. I retrozzi hanno cominciato a precipitare verso la Terra: a 15 mila metri un primo paracudute ha stabilizzato la discesa: 3.500 metri il paracudute principale si è aperto e al 2.500 metri la capsula è stata portata sul mare. Uno di quei aerei che incrociavano la zona l'ha avvistata dopo cinque minuti e immediatamente dopo un altro aereo ha paracadutato nei pressi della "Molly Brown" - l'inaffondabile Molly Brown - il cuiolo nella sua prima esperienza spaziale per poco non affondava, proprio per l'affondamento della sua capsula), la "Molly Brown" si è compiuto, ha compiuto tre orbite attorno alla terra pilotata dallo stesso Virgil Grissom, accompagnato da scudore pilota John Young, ed è quindi sceso nelle acque dell'Atlantico al largo delle Bahamas.

Con questo ammiraglio, svolto pressoché perfettamente, si è chiusa la prima prova del progetto Gemini - che è fondamentale per i programmi di lanci americani: quattro ore e 52 minuti di volo estremamente importanti. Durante questo periodo la "Molly Brown" ha mutato due volte orbita, scendendo progressivamente verso la Terra. Una prima volta Grissom aveva fatto scendere la astronave da una altezza massima di 225 chilometri a 169;

una situazione di estremo disastro: nella discesa verso la "Molly Brown" - si erano curriculati e l'immersione nell'acqua non aveva attenuato il calore. Grissom e Young si erano liberati dalle tute spaziali, ma il calore restava insopportabile e ha consigliato di rimanere all'interno. Il cielo, ormai, era chiaro e i bollettini meteorologici segnalavano che il tempo sarebbe andato ulteriormente migliorando.

I due astronauti, i tecnici e i medici hanno quindi preso posto sull'elevatore che li ha condotti in cima al razzo. Titano II, che aveva portato a lungo poiché il Titan - è alto più di 27 metri, vale a dire quanto un palazzo di dieci piani. Grissom e Young si sono sistemati nell'abitacolo, mentre tecnici e medici eseguivano gli ultimi controlli dell'apparecchiatura. Alle 9.32 (ora di Voskod) l'abitacolo è stato chiuso e i due astronauti sono rimasti soli a trascorrere il periodo più snervante: quello dell'attesa del - via -, un'attesa che, secondo i calcoli, non avrebbe dovuto superare le 10 ore e che si è protrauta invece per quasi due ore. Il conteggio alla rovescia, infatti, è stato interrotto quando mancavano appena 35 minuti al lancio: i tecnici avevano scoperto una perdita alle condutture del primo stadio del razzo. Il problema era già già via, ma ha comportato un ritardo di 24 minuti: quanti ne sono occorsi per ripararlo e riprendere il - count-down -.

Alle 9.24 il conteggio è arrivato allo zero e tutto il campo è esplosivo l'urlo: « Go! Go! - Vai! Vai! » Il Titan - come si vede alla TV - si è ripreso la scena: in diretta, ha cominciato a rugire emettendo una densissima nuvola di fumo, frutta e dolce) e poi Grissom e Young hanno lasciato gli alloggiamenti.

L'opera di vestizione, alla quale partecipavano molti tecnici, ha dovuto essere sistemata a varie ripetute di controllo sul corso degli astronauti e i tecnici che dovevano controllare che

la distanza della località di ammiraglio da quella prevista

alla "Molly Brown" - doveva scendere a circa 8 chilometri dalla "Intrepid" e scendere a circa 100 m di distanza dal suo scudore.

Quando il programma: questo prevedeva che gli astronauti restassero nella capsula finito

che non fosse giunta l'ammiraglia: invece, dopo tre quarti d'ora di attesa, Grissom e Young hanno rinunciato e sono saliti su un elicottero che li ha portati in volo sulla "Intrepid" liberandoli - oltretutto - da

che

che